

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.
PREZZI D' ABBONAMENTO

 Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
 Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
 Per l'Estero aggiuntisi le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCHI TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI DELLE INSERZIONI

 Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
 ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
 Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 17 Maggio

Raccomandiamo caldamente ai gentili nostri Abbonati che sono in arretrato e che ebbero di già avvertimenti, a mettersi in corrente coi pagamenti.

I DEBITI DEI COMUNI

Per alcuni progetti di sussidii a Comuni si è rifatta viva la discussione sullo stato miserando delle finanze dei nostri Municipii.

Pisa prossima al fallimento fa inorridire; per Roma, Firenze e Napoli si votarono già straordinarii sussidii; ma in identiche condizioni tanti altri Comuni si trovano.

Ciò dovrebbe valere, crediamo, a persuadere sempre più dell'imperiosa necessità di addivenire una volta alla riforma.

Tuttavia in questo caso dobbiamo intanto rivolgere il pensiero alla influenza che esercita sovra della economia nazionale questo continuo e crescente assorbimento di capitali da parte dei Comuni, delle Provincie e dello Stato.

La formazione del capitale in Italia è lenta, ed è lenta in special modo dacchè la classe agricola, lungi dal poter fare dei risparmi, consuma i risparmi accumulati negli anni che precedettero la crisi. E non esageriamo; lo si vede negli effetti che sono l'indebitamento sotto tutte le forme della proprietà agricola, e il soccombere di non poche famiglie della classe dei proprietari, in special modo dei proprietari, di media grandezza, ai quali le rendite ridotte non sono più sufficienti per mantenersi nel tenore della vita, al

quale, negli anni floridi, erano pervenuti, ed ai quali più che a tutti gli altri, è doloroso scendere a più modeste condizioni.

Mentre dunque il risparmio generale del paese si trova in un periodo di rallentamento, Stato, Comuni e Provincie domandano al pubblico sempre maggiore copia di capitale. Evidentemente, rimane diminuita quella parte di capitale che, annualmente, va a vivificare le industrie e ad aumentarle.

Oppure di necessità si deve ricorrere al capitale straniero, e così noi aumentiamo sempre più il nostro debito all'estero.

Nei risultati finali deve supporre che le emissioni dei prestiti pubblici in generale abbiano per effetto di diminuire per una parte la quantità di capitale disponibile per le industrie, per l'altro di aumentare il nostro debito all'estero. Nell'uno e nell'altro modo essi rallentano lo sviluppo delle industrie e commerci.

Da questo punto di vista i debiti pubblici recano forse maggior danno al paese che non ne rechino dal punto di vista degli aggravii che causano ai bilanci dello Stato, delle Provincie e dei Comuni. Le somme che questi enti hanno prelevato sul risparmio nazionale, nel corso di pochi anni, sono enormi; se non tutte sono state erogate in spese improduttive (improduttive in senso economico), lo furono però per la maggior parte, ed anche quelle che furono investite in modo produttivo avrebbero forse potuto essere impiegate meglio, ossia in modo più produttivo, qualora la forma dell'impiego si fosse lasciata alla scelta dei privati.

Noi comprendiamo che le pubbliche Amministrazioni debbano

ricorrere, in casi eccezionali, al credito. Quando tutto è da farsi, e la viabilità, l'igiene, l'istruzione, s'impongono come altrettante necessità, non si può evitare l'uso del credito. Ma si adopra male quando se ne abusa.

Il risparmio è il sangue che si rinnova nell'organismo economico d'una nazione. Se non è lasciato affluire regolarmente a tutte le parti, ma è attratto ad alcune parti più abbondantemente che alle altre, l'organismo non cresce né proporzionato, né saldo.

Sembra, insomma, a noi, che sia d'uopo moderare le spese dei comuni, anche se riconosciute utili, non solo a fine d'impedire la totale rovina finanziaria dei comuni stessi, ma ben anco per non distogliere troppa parte del capitale della nazione dagli impieghi industriali. A fare un po' per volta vi è qualcosa da perdere, ma vi è più da guadagnare.

Per quel che riguarda le spese di lusso ed anche di comodo soltanto, la nostra tesi è irrefutabile. In una economia privata vale la regola, che le spese di lusso e di comodo debbano essere sempre meno di quanto potrebbero essere, ed anche per questo rispetto giova non fare differenze tra economie private e pubbliche.

Austria ed Italia

Il *Fremdenblatt* di Vienna, organo governativo, ritiene fondata l'opinione che verrà concluso tra l'Austria Ungheria e l'Italia un nuovo trattato di commercio, e crede che la nuova tariffa doganale austriaca, sarà la base per raggiungere questa meta.

« In quanto al merito del trattato, aggiunge l'autorevole foglio di Vienna, vi sono alcuni articoli soliti, benché essi importanti per nostri interessi, come: zucchero, tessuti, merci di vetro, di pelle e di acciaio, pei

fanciulla posando la sua mano su quella del cassiere — ma sono io forse troppo esigente e v'è egli ragione d'inquietarsi tanto?

Il giovane non rispose.

Germana gettò il suo tovagliolo sulla tavola, si pose di nuovo l'ampio cappello in capo, passò le dita nell'acqua fresca del suo bicchiere, si calzò i guanti con un'eleganza femminile, rassettò colla mano le vesti e si dispose ad uscire.

Andrea era rimasto al suo posto colle testa fra le mani.

In quel cambiamento della fanciulla vi era un mistero ch'ei non capiva.

— Ma chi mai può avermela presa? — chiedeva a sé stesso.

— Venite, Andrea? — disse lei.

Joselin chiamò la servetta che chiacchierava sotto la pergola coi bevitori di birra.

Frattanto ch'egli aggiustava il conto, Germana non osava dire a sé stessa il perché, mentre qualche giorno prima ella sentivasi disposta a sposare quel giovane, ora non provava più per lui che una specie di compassione, e perchè le sarebbe stato impossibile soddisfare senza ripugnanza ad un impegno che le sorrideva al giardino delle Tuileries.

Uscirono dall'albergo.

Ella si sospese con abbandono al braccio del cassiere.

quali si debbono chiedere dazii favorevoli per la nostra importazione in Italia, mentre l'Italia deve trovare un essenziale interesse in ciò che le sia conservato lo smercio nell'Austria-Ungheria per i suoi generi alimentari, come: frutta del mezzogiorno, olii, ecc.»

LE FESTE DI FIRENZE

Firenze, 15 aprile.

IL BALLO STORICO

(Nostra corrispondenza)

Splendida... ecco il giudizio che si potrebbe dare sulla festa del ballo storico. Nel salone del cinquecento, in questo magnifico documento di storia e d'arte sembrava rivivere il Medio-Evo e il primo secolo di quello moderno. Le zimarre, le cotte d'arino, i lucchi, i giustacouri e le piume dei cavalieri antichi si mescolavano colle giubbe nere a coda di rondine e colle tube al gusto moderno. Le più distinte ed aristocratiche signore della nostra città indossavano variati e ricchi costumi. La Beatrice d'Este, Madonna Laura, la Pia de' Tolomei, l'Agnese Gonzaga, Madonna Lisa de' Tornabuoni, Maria Stuarda, la Bianca di Navarra, e mille altre gentildonne fiorentine e francesi dal 300 al 500 cedevano maestose e fiere come le regine e le castellane di quei tempi, entrando ed uscendo a frotte dalle ampie porte delle sale, insomma una vera risurrezione storica coll'unica sostituzione della luce elettrica che pioveva i suoi placidi raggi sui arazzi e sui dipinti del Vasari, alle lanterne minose e quella della luce sanguigna delle fiaccolle che si usavano a quei tempi. Alle 11 i Reali hanno fatto il loro ingresso nel salone. Ricevuti al suono della marcia reale, fra le più entusiastiche acclamazioni scesero i gradini d'onore al quartiere di Leone decimo e preceduti dai cerimonieri, e seguiti dai dignitari di corte, traversarono il salone per giungere al trono. La Sovrana era addirittura affascinante, toilette celestiale chiara con perle e preziosissimo diamante in brillanti. Nel seguito reale si notavano tutte le signore patronesse della festa memorabile. Per maggior reverenza in un attimo si stabilì un specie di passaggio a coppie dinanzi ai Sovrani, perchè le L.L. M.M.

Il sole si era coperto di nubi orlate d'argento. Traversarono l'ampio prato delle corse quasi senza dire una parola, entrambi imbarazzati.

Qualche viandante si voltava indietro, esclamando:

— Che bella donna!

Infatti Germana era tanto bella con quel color rosa sulle guancie, ordinariamente pallide, come se fosse stata affetta da un principio di clorosi.

Ella sentiva fremere il braccio di Joselin.

— Ma sapete — disse — che voi siete terribile colle vostre sfuriate da Oreste e le vostre storie di piemontesi che giocano a tarocchi! Mi sembrate un tragico in furia. Badateci. Ma egli era tanto abbattuto che non rispose.

Non riconosceva più la sua Germana di quelle sere in cui escivano insieme dal magazzino, tra la folla degli impiegati, per l'ampia porta splendidamente illuminata.

Quante volte essa aveva accettato degli appuntamenti in luoghi remoti, lungo i *quais*, oppure anche una ceneretta, od una passeggiata in vettura al bosco, per discorrere!

Quante volte erano sfuggiti anche a lei accenti commossi!

Egli aveva creduto sentir battere il cuore della fanciulla, vedere il suo petto sollevarsi sotto la veste nera,

potessero godere dettagliatamente la vista dei costumi, mentre l'orchestra, buonissima, faceva vibrare per l'aria le gate e delicate note del minuetto di Boccherini.

Bellissima la quadriglia d'onore alla quale hanno partecipato le coppie più belle e ricche di dame e cavalieri. Al tocco i Reali hanno lasciato la festa, della quale non potranno che serbare grato ricordo. Appena partiti le danze si fecero più animate, una gaiezza che non si descrive ha vinto allora gli animi e le gambe... degli ansiosi ballerini, e la bella festa si protrasse sino all'alba di stamane. E certo quegli animi e quelle gambe non avrebbero desiderato terminare così presto se non ci fosse stato il timore di non trovarsi degnamente pronti per la passeggiata storica. La quale oggi ebbe luogo felicemente, favorita da una splendida giornata, e con uno straordinario concorso di cittadini e forestieri, curiosi ed ammirati davanti al lungo sfilare della meravigliosa risurrezione di costumi e di personaggi di un'epoca gloriosa per l'arte e per la storia di questa forte e gentile regina dell'Arno da cui si sprigionarono i primi e fulgenti raggi di civiltà dell'evvo moderno.

A domani, giorno di quiete, perchè i Reali si recheranno a Lucca, una più ordinata ed estesa relazione di questo avvenimento artistico.

Etrusco.

LETTERE LOMBARDE

(Nostra corrispondenza)

Milano, 13 maggio. (rit.)

Al teatro *Acqua Commenda* — 15 concerto Martucci — L'Esposizione Internazionale.

Iersera alla Commenda venne rappresentata la nuovissima commedia di E. Virot « I disertori parigini ». L'intreccio di codesto lavoro arruffato non si racconta. Essò poggia su un insieme di equivoci talvolta puerili, tal'altra inverosimili.

Il carattere dei vari personaggi non è bene delineato. Parlano, si muovono, agiscono ciascuno per conto proprio. Comico abbastanza è il primo atto, alquanto ingegnoso il secondo, convenzionale ed impossibile il terzo.

L'esecuzione poi non potea essere peggiore causa il nessun affiatamento fra gli esecutori ed il poco studio da

quando in termini appassionati, quasi eloquenti, le raccontava le disgrazie della sua gioventù, la sua infanzia, quando, piccolo mendicante, correva scalzo per le montagne, seguendo suo padre fra i ghiacci, dove si recavano in cerca di camosci, che vendevano poi ai borghesi di Modane; quando viveva con un pezzo di pane di segala duro come un ciottolo, beveva l'acqua delle nevi sciolte, dormiva nella macchia o sotto la bicocca paterna, dove la pioggia cadeva attraverso il tetto rovinato; poi il tempo passato in seminario, dove studiava, facendo un po' da scolare ed un po' da servitore; le sue esitazioni, l'invincibile attrattiva del mondo, la donna ch'egli vedeva nei suoi sogni e che lo chiamavano; l'arrivo a Parigi, ben provvisto d'un inutile bagaglio di latino e di greco e sprovvisto di denaro; l'ingresso in casa del signor Bourret, e finalmente la raggiante apparizione di Germana, in cui aveva posto ogni sua azione, e che era diventato il termine, lo scopo della sua vita.

Il giovane tentò invano di rammentarle i loro discorsi, i loro progetti.

Ayrebbero avuto un piccolo appartamento modesto.

C'eran già denari da parte.

(Continua.)

APPENDICE 25

GERMANA

ROMANZO FRANCESE

— Sì, lo siete, voi siete...

— Una perla, un angelo, una pianta rara; me l'avete già detto...

— Ed ho paura che qualcuno vi rubi.

— Sì, il signor Perrolet, per esempio. Ho già sentito questa storiella.

— Oppure quel duca di Rochebonne, quel gran signore. E' un rivale pericoloso per un semplice impiegato come me.

Germana provò un vivo dispetto.

— Lasciamo stare il duca — si affrettò a dire — e torniamo al nostro contratto. Due mesi! Durante questi due mesi, non mi parlerete più di questo ardente amore che vi consuma come paglia secca. Vi abbandonerete alle vostre meditazioni. Penserete che è meglio restare liberi che cadere dalla mediocrità in cui siamo, in una posizione critica, sottoposti ad eventualità ridenti per i privilegiati, ma funeste per impiegati

come noi, che hanno bisogno, come voi dite, di salute e di forza per proseguire la loro faticosa carriera. Non vi sembra di sentire in me uno dei sette savi della Grecia?

Egli chinò il capo cercando nascondere la propria disperazione.

— Siamo intesi? — domandò Germana.

— Se così volete... ma speravo qualche cosa di meglio, ve lo confesso.

— Ma che pretendete? Che si facciano domani le pubblicazioni, e che fra tre o quattro giorni si vada in municipio e poi in chiesa?

— La vostra allegria mi fa male!

— Siete bizzarri, voi altri uomini. Che cosa perdiamo noi nel matrimonio in cui voi guadagnate la sovranità? Tutto. Che cosa ci date? Poco. E non vorreste neppure permetterci di pensarvi? Appena voi siete pronti, appena ci avete significato il vostro beneplacito, bisognerebbe dunque accorrere col nostro corredo, inchinarci innanzi a voi altri con una bella riverenza e dirvi con un'aria da vassallo dinanzi al castellano: Troppo felice, o signore, di ricevere i vostri ordini. Oh questi desposti!

— Come ridete.

— E' perchè vorrei stare allegra. Voi entrate nel melodramma, caro mio.

— Io muoio d'amore per voi.

— Non ve lo proibisco — disse la

parte di qualcuno di essi del personaggio che doveasi interpretare. Ciò nonostante il pubblico a volte rise, a volte disapprovò. E lorché un carissimo mio amico, con cui erami recato a teatro, mi rivolse la domanda se credevo valesse la pena d'assistere ad una replica dei « Disertori parigini », risposi che bisognerebbe esservi costretti per farlo, ma che trattando di andarvi volenterosamente, il buon senso si sarebbe ribellato per non essere sottoposto ad una seconda tortura.

Il Martucci ebbe un nuovo successo al nostro Conservatorio. All'avvenenza della sua persona, unisce i pregi morali di un eccellente pianista, compositore e direttore d'orchestra. Emersa maggiormente come pianista-compositore; quale direttore invece se debbo dire la verità non destò in me alcun entusiasmo. Predilige gli effetti dei distacchi violenti che talvolta succedono troppo repentini. Rivelasi però un profondo ammiratore di Mozart alle sublimi creazioni del quale informa i suoi lavori non poveri di pregi. Fu fatto segno alle più lusinghiere attestazioni di stima e di lode.

L'inaugurazione della nostra Esposizione Internazionale di macinazione, panificazione, elettricità, attrezzi di ginnastica, velocipedismi ecc. è stata dunque definitivamente stabilita pel giorno 17 corr. coll' intervento del Re e del ministro di agricoltura, industria e commercio.

Se l'onor. Comitato promotore assiederà la domanda rivoltagli pel rilascio del permanente, il vostro corrispondente terrà informati i lettori del *Bacchiglione* sui vari progressi degli attrezzi della macinazione, panificazione ed arti affini, nonché degli ordigni ginnastici che verranno esposti.

Grande è l'aspettazione per codesto nuovo avvenimento industriale, cui si prepara la città di Milano. Il successo di esso corrisponderà poi ai voti di tutti? E' proprio il caso per rispondere a ciò di servirsi di un ben noto verso del nostro Manzoni: ai posteri l'ardua... risposta.

f. d. d.

Corriere Veneto

Verona. — Giovedì sera fu tenuta, dai soci del Circolo Operaio locale, in adunanza Generale per deliberare sulle proposte della direzione di fare in autunno una gita di ricreazione.

Fu approvata all'unanimità la proposta e si deliberò pure di estendere la partecipazione anche ai soci della locale Società Artigiana di M. S.

La corrente più favorevole al paese ove devesi fare la gita pare sia per la vicina città di Vicenza.

Udine. — L'ufficiale di dogana, incaricato della visita al treno merci proveniente dall'Austria verificando il contenuto di un carro carico di sacchi di carbone, scopre che molti di questi anziché della nera materia erano pieni invece di bianco zucchero. — Altro che carbonel! — Il carro proveniva da S. Peter, mittente Francesco Romano e diretto allo stesso Francesco Romano in Casarsa. — La merce messa in contravvenzione è di circa otto quintali. — Stà a vedere ora se si troverà un Francesco Romano per affibiargli la multa et reliqua!

Corriere Provinciale

Curtarolo. — Ci scrivono:

Ieri sera (12) verso le 5 ore Eugenio Verona, maestro comunale di Vaccarino (Piazzola) spinto da un insensato disgusto della vita si gettava nelle acque del Brenta.

Federico Scantamburlo e Sante Scatolin, entrambi di Piazzola, accorsi sulle rive del fiume salvarono quell'infelice da morte certa e terribile.

Il dottor Giovanni Scalco gli prestò poi sollecite cure avendo la previdenza che la famiglia ne venisse preavvisata dal Parroco don Giorgio Favero.

Avava lasciato, prima di gettarsi nell'acqua, una lettera commoventissima listata a nero, nella quale pregava moglie e figli di perdonargli il suo triste divisamento.

Este. — Ci scrivono:

Lunga e brillante fu la discussione del progetto di Statuto, della Società Cooperativa di Lavoro e Credito, presentato dall'avv. Lanzi, che venne definitivamente approvato, sabato sera 14 corrente.

Vi fu poi la nomina di una parte delle cariche sociali e cioè 1 presidente e 6 consiglieri d'amministrazione. Noi possiamo dirci propriamente soddisfatti, dell'esito della votazione, perchè essa ci è guarentigia sicura dell'andamento della nuova Società. Constatiamo che fu nominato l'egregio avv. Lanzi a presidente.

Ne riparleremo più a lungo presto.

Cronaca Cittadina

La 11^a Conferenza presso il Circolo Elettorale Popolare

Iersera (16) il deputato Alessandro Marin nella Sala del Circolo Elettorale Popolare tenne la 11.^a delle Conferenze promosse dallo stesso Circolo. La sala era affollatissima; l'uditorio pendeva attonito dal labbro del conferenziere.

Il quale aveva d'altra parte a trattare un argomento che a svolgerlo degnamente ci avrebbe voluto un tempo ben più lungo di quello destinato ad una conferenza; chi può difatti trattare in breve, anche per somme linee, di quel gigante del pensiero, del patriottismo, delle cospirazioni che fu Mazzini (il titolo della conferenza era: *L'opera di Giuseppe Mazzini fino al 1848*) senza trovarsi, davanti, una materia incompulsabile e infinita? Eppure (in ciò sta la valentia del conferenziere) il Marin seppe rivelare il rivelabile, pur facendo calcolo della natura piana delle conferenze e di tante scabrosità, in ragione all'ambiente, da evitarsi in modo da raggiungere lo scopo principale prefissosi, quello, cioè, di far a tutti, e in ispecialità alla gioventù, far conoscere chi fosse Giuseppe Mazzini.

Là nell'Esposizione Artistica di Venezia vi è un quadro in cui il popolano milanese Sciesa condotto dagli sgherri Austriaci al patibolo, respinge sdegnoso il prete surrante le parole: « Che Dio ti perdoni, ma quel popolano aveva trasfusa tanta energia? Un uomo solo: Giuseppe Mazzini.

Bisogna risalire (il fatto succedeva a Milano nel febbraio 1853) a ben 30 anni prima per farsi un'idea dell'azione di quest'Uomo, che i suoi precettori preconizzavano, ancora bambino, un genio, e che quando dopo il 1815 i tirannelli italiani ritornando alle loro sedi consideravano come non ci fosse stato il periodo degli avvenimenti occasionati dalla rivoluzione francese — quando era caduto infellicemente Murat che aveva sentito come per reggersi sul trono non gli era possibile senonchè di appoggiarsi allo spirito di indipendenza degli Italiani — quando nel 1821 vide agglomerarsi a Genova i fuggitivi per sottrarsi alle persecuzioni di Carlo Felice dopo la memoranda insurrezione del Piemonte — quando la Carbonaria, cui pure ascrisse Mazzini, mostrò essere più potente di nome che di fatti — quando infine venne il momento che fu imprigionato tre mesi a Savona — Giuseppe Mazzini allora, respingendo coloro che per la risurrezione d'Italia tendeano nel loro neo-guelfismo al Papa, (periodo sfatato definitivamente nelle illusioni e nei tradimenti di Pio IX.) ovvero miravano ad ottenere concessioni dall'Austria (periodo tramontato nel 1857 e che tanto male fece all'Italia) mentre non trovava alcun principe che potesse e volesse porsi alla testa della patria risurrezione, pensò nelle carceri di Savona a provvedere perchè l'Italia facesse da sé; di qui la *Giovane Italia* da lui fondata.

Che, se mostrando la massima intraprendenza militare nella spedizione di Savoia, così infelicemente finita, entrava nel campo pratico, era però l'ideale che lo predominava per rifare il carattere degli Italiani mediante l'educazione. Intanto volgevano al peggio le sorti della nazione; e il Piemonte di Carlo Alberto dava con

dieci fucilazioni su trenta condanne l'aire al nuovo martirologio del risorgimento italiano — egli Carlo Alberto che da sé istruiva i feraci processi — mentre Jacopo Ruffini, invano coortato a rivelazioni scriveva col proprio sangue l'anatema ai tiranni e poscia si uccideva, e mentre pel Bocchieri condannato a morte si usava la sevizie di condurlo all'estremo supplizio facendo passasse sotto le finestre della casa ov'erano la moglie e i figli suoi! Cose incredibili ma vere e che vanno ricordate perchè la vera storia del risorgimento d'Italia si faccia.

Mazzini va allora in Inghilterra — in quella Inghilterra ove almeno chi lavora d'ingegno può guadagnarsi da vivere — e là si pose a lottare colle privazioni giornaliere, giungendo perfino a doversi impegnare il vestito, comparando in tanta miseria ben più grande di allorquando fu poscia alla testa della Repubblica Romana.

Queste a grandi linee l'uomo meraviglioso e gli abissi del cui ingegno sono ancora inesplorati, perchè ogni pagina, ogni linea sua sono tante rivelazioni.

Come letterato egli è un uomo veramente superiore, cosicchè i Gesuiti della *Civiltà Cattolica* sono costretti a massimi elogi.

Come filosofo è qualche cosa di straordinario.

Come economista è il Titano che si slancia animoso nei più ardui problemi dell'avvenire con scienza veramente nuova nella sua acutezza.

Come cospiratore è sempre insuperato sulla breccia.

Come soldato bastano gli ardimenti di Savoia e il tatto del 1848 a Roma.

Come umanitario il suo nome è una guarentigia i suoi scritti un vaticinio.

Ma a quest'Uomo, a questo Cittadino intemerato, per rendergli omaggio, occorre attendere che muoia! Eppure si insinua abietamente da certuni d'aggiunta che l'azione sua è passata, e lo si incolpa di misticismo. *Quale però è il Dio di Mazzini? Non è il Dio cantato da Goffredo Mameli nel centenario del sasso lanciato da Balilla contro gli Austriaci a Genova e che è sempre col popolo e che la sua folgore gli dà?*

Chi non vorrà essere forse con questo Dio di Mazzini?

Vediamolo poi precorrere la questione socialista e difendere l'imposta progressiva e un equo rapporto fra capitale e mano d'opera; in ciò ben superiore a certi pretesi maestri odierni di socialismo i quali vorrebbero la distruzione della proprietà mentre invece devesi curare soltanto di rendere a molti anzichè a pochissimi la proprietà stessa accessibile.

Perchè poi il popolo possa venire assunto ad usare dei suoi diritti, il Mazzini gli dice che bisogna egli intanto *lavori e si educi*; soltanto allora potrà farsi valere e avere diritto a comandare. Per questa educazione sono una miniera inesauribile tutti gli scritti di Mazzini e converrebbe adunque che tutti gli studiassero questi scritti e se ne facessero sangue del proprio sangue.

Abilmente il conferenziere notava poi come, se tutti gli ideali di Mazzini non sono compiuti, pure non era da una semplice conferenza di discutere il repubblicano, quando tanti altri punti luminosi rendono il Mazzini ben superiore ad ogni dettaglio e per cui tanto si impone — egli uomo di carattere innanzi tutto.

Poichè, fino da quando fondò la *Giovane Italia* mirò ai nuovi destini della patria e dell'umanità, col rilevare il carattere; questo carattere conviene rilevarlo oggi di più in tanta apatia dominante. Il che non potrà ottenersi senonchè educandosi secondo i concetti di Giuseppe Mazzini; gli operai che egli tanto predilegava, e la gioventù su cui fondava tante speranze, devono prima di tutti comprenderlo.

Questo un rapido breve sunto di una conferenza, in cui maestrevolmente eravi pure tanta farraggine di roba condensata. E ponendovi fine anche noi, ci uniamo agli applausi del pubblico verso l'oratore, fiduciosi che la sua conferenza abbia cooperato a scuotere un po' l'attuale apatia, a ricordare di più i doveri d'ammirazione verso tutti i martiri da Jacopo Ruffini al biondo ultimamente impiccato a San Giusto di Trieste, a far di più rifulgere i meriti impareggiabili del grande agitatore e precursore del risorgimento d'Italia, a convincere gli operai e la gioventù che devono studiare Mazzini per educare e rifare il carattere, base di ogni aspirazione dell'avvenire.

Consiglio Provinciale. — Il Consiglio Provinciale di Padova è convocato in sessione straordinaria pel giorno di venerdì 27 corr. mese alle ore 12 mer. nella solita sala del palazzo provinciale, per deliberare sopra gli oggetti seguenti:

1. Nomina del ricevitore provinciale per il quinquennio 1888-92.

2. Proposta sui termini per l'esercizio della caccia nell'anno 1887-88.

3. Proposte relative alla domanda del Consorzio Gorzon Superiore per classica in 1.^a categoria dei fondi paludosi da bonificarsi, compresi nel suo perimetro.

4. Simile del Consorzio Gorzon Inferiore.

5. Simile del Consorzio Brancaglia Inferiore.

6. Comunicazioni di deliberazioni d'urgenza della Deputazione provinciale.

Huolo delle cause che si tratteranno davanti la prossima Sessione della nostra Corte d'Assise che si inaugurerà il 1.^o giugno p. v.:

Giugno 1 — Penacchio Angelo, furto, avv. dif. Piave. 4 testi.

» 2-3 — Cogo Fortunato, Bianco Giacinto, Cossut Giovanni, Cogo Proscimo, Ventura Andrea, Talamini Felicità e Ventura Antonio, furto e ricettazione, avv. dif. Alessio, Viterbi, Stoppato. 10 testi.

» 4 — Perseghini Catterino, furto, avv. Stoppato. 10 testi.

» 6-7-8 — Merlo Pincherle Giuseppe e Maggiotto Domenico, furto, avv. Castori ed Erizzo. 35 testi.

» 10-11 — Minazzato Giovanni, mancato assassinio, dif. avv. Negri. 13 testi.

» 14 — De Santi Vittorio, falso, contumace. testi 5.

Pittore Eugenio, mancato assassinio, contumace.

Masiero Luigi e Zannarco Antonio, grassazione, avv. Viterbi e Fuà. 9 testi.

» 15 — Manfrin G. B., Manfrin Felice, Sperandio Angelo, Sperandio Ferdinando, Sperandio Fosca, Sperandio Luigia, Trevisan Margherita e Manfrin Vincenzo, parricidio, avv. Toffanin, Stoppato, Negri e Fuà. 57 testi.

In detti processi fungerà da P. M. il cav. Papalepore, eccetto che pel processo contro Minazzato che verrà sostenuto dal cav. Mosconi della Corte d'Appello di Venezia.

Ufficio Tecnico Municipale. — La Giunta Municipale avrebbe disposto, a quanto ci viene riferito, per la nomina dei membri incaricati di esaminare i titoli dei concorrenti al nuovo Ufficio Tecnico con una commissione che sarebbe composta dei sigg. ing. Maestri e Dionese (subordinatamente Calegari e forse Antonelli) e, pres., Michelangelo Romanin-Jacur. Dichiariamo senz'altro che ciò ci sembra tanto enorme che la ci sembra una voce sparsa ad arte per infliggere alla Giunta la massima taccia di biasimo che possa darsi.

Noi invero non discuteremo i nomi del Maestri e del Dionese; è in seconda linea il Calegari e forse verrà buono un'altra volta; ma come mai potevasi nominare un Romanin-Jacur?

Quale maggiore interessato del Romanin a fare scelta infelici da dimostrare la nessuna utilità della riforma? Non si sa quanto egli è compromesso personalmente negli errori lamentati dall'Ufficio Tecnico e che forzarono la mano a tutti per la riforma? non si ricorda come nel Comunale Consiglio, per quanto abilmente, egli siasi mostrato contrario a questa riforma? non si vuol considerare che quest'uomo quando fu assessore sgovernò con antipatie e simpatie, e perciò le antipatie e le simpatie lo guideranno anche per l'avvenire, cosicchè tenterà soltanto di salvare a danno degli altri qualche suo Beniamino, colpito, specialmente, dal progetto di riforma?

Che se ciò non sarà per avverarsi chi torrà dal pubblico questi sospetti? chi non vorrà poi biasimare una Giunta la quale dà le carte in mano a un avversario, che non può senonchè mirare a giustificare sé e a far comparire falso il sistema progettato di riforma, e, anche volendolo, partendo convinto da principii opposti, non saprà darvi il necessario sviluppo?

Ma se la Giunta ha commesso — traviata forse dal camorristo dominante nel Municipio — un sì madornale errore, speriamo che almeno il sig. Romanin Jacur comprenderà che il suo dovere di delicatezza è quello di non accettare quell'incarico!

Per i fanciulli rachitici e scrofolosi. — Col giorno 24 corrente questa Associazione Ginnastica aprirà anche in quest'anno il Corso Speciale per i fanciulli rachitici e scrofolosi, facendo impartire una istruzione informata ai più recenti sistemi ortopedici, e posta sotto la sorveglianza di apposita Commissione medica.

L'istruzione verrà tenuta nello stabile comunale sito in Via S. Chiara N. 4280, gentilmente concesso dal Municipio, nelle giornate di Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana, dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 antimeridiane.

Le famiglie povere potranno far ammettere al Corso i loro figli gratuitamente, quelle agiate avranno soltanto da iscriversi fra i soci ordinari dell'Associazione.

Le iscrizioni si riceveranno dal custode del locale Municipale in Via S. Chiara N. 4280, e viene fissato per la visita medica d'ammissione il giorno di lunedì 23 c. alle ore 10 a.

Ai bambini, dopo le esercitazioni verrà somministrata gratuitamente un'adatta refezione.

I lavori extra. — A dilucidazione di quanto avemmo a scrivere sopra i lavori di scalpellini che da munificente proprietario erano stati disposti perchè vengano compiuti in città mentre verrebbero fatti a Brescia, possiamo assicurare che asserzione di persona superiore ad ogni sospetto e al caso di sapere la verità ci pone in grado di assicurare come le pietre vengano bensì dalle cave di Brescia, ma che i lavori verranno fatti a Padova.

Siamo lieti di ciò constatare perchè ciò torna non soltanto di vantaggio ai nostri bravissimi scalpellini, ma anche a onore del munificente proprietario che seppe prevedere il caso per assicurare, non risparmiando spese e lavoro ai nostri operai — il quale proprietario munificente altri non è che il dott. Leone Da Zara, tanto amato a ragione dal nostro pubblico per l'animo generoso.

Linguaggio sconcio. — Pur troppo nelle nostre Piazze il linguaggio il più sconcio è divenuto di moda; le signore ammodo non possono andarci per loro interessi. Poco su, poco giù, il mondo è uguale dappertutto; ma crediamo che la preminenza nel lubrico argomento spetti proprio a Padova.

Noi parecchie volte avemmo ad occuparcene ma inutilmente; oggi torniamo a richiamarvi l'attenzione delle autorità anche perchè avemmo a ricevere uno speciale reclamo contro la lubricità che si espande in Piazza Capitanata da certi arrotini, venditori di pignate ecc.

E siccome il fatto è vero, così invitiamo a provvedere.

Teatro Garibaldi. — Siamo lieti di annunciare che a questo Teatro Garibaldi la distintissima compagnia drammatica Ermete Novelli incomincerà una serie di rappresentazioni la sera del 4 giugno p. v.

Non dubitiamo che così durante la stagione del Santo il Teatro Garibaldi attirerà moltissima gente e avremo un mezzo sicuro per passare bene le sere.

Il Teatro Garibaldi per tale modo resta destinato ancora ad essere un simpaticissimo ritrovo, e noi siamo lieti di annunciarlo ai cittadini, affinché si dispongano ad approfittarne.

Una al di. — Bernardino in trattoria:

— Cameriere, voglio delle fragole!
— Ma se le ho detto che non ne abbiamo.

— Andatele a comprare. Che diamine! Non avete nemmeno delle fragole!

— Non sono ancora mature...
— Va benissimo; aspetterò.

Bollettino dello Stato Civile
del 15 Maggio

Nascite: Maschi N. 3 - Femmine 0.

Matrimoni. — Cella Sante di Giuseppe, cocchiere, con Danieli Palmira di Antonio, domestica — Petinazzo Pietro di Giuseppe, carratiere, con Bernardi Anna di Federico, contadina — Bampazzo Celestino di Angelo, contadino, con Facchin Maria di Bortolo, contadina — Faggin Sante fu Giuseppe, contadino, con Michelotto Vittoria di Giovanni, contadina — Nicoletto Geremia di Luigi, villico, con Schiavon Celeste di Pietro, villica. Tutti di Padova.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 17 Maggio

Rendita italiana 5 p. 0/0 contanti L.	
Fine corrente	99 15
Fine prossimo	99 20
Genove	99 35
Banco Note	78 75
Marche	2 01
Banche Nazionali	1 24 5/8
Banca Naz. Toscana	2195
Credito Mobiliare	1008
Costruzioni Venete	327
Banche Venete	358
Cotonificio Veneziano	218
Credito Veneto	276
Tramvia Padovano	90
Guidovie	90

Lo Studio dei Tipi

(Nota giornaliera)

La radice del pollice — il monte di Venere — per molti è l'amore, tutto l'amore.

Che v'ha di più cieco del corpo se gli si tolgono gli occhi della ragione! Che di più glaciale, se non gli si nutrisce il generoso calore del cuore!

Voi non volete amare che leggermente come la pastorella della canzone popolare toscana; voi credete non dispensare che del vostro corpo; a questo giuoco perdetevi il vostro cuore, poichè sono inseparabilmente legati l'un l'altro.

Ma non è tutto; sorpassate voi la potenza del monte? Tutta la mano diventa floscia ed umidamente fredda; è questo il segno di tal sorta d'eccessi. Nulla è più stoltamente limitato che il mondo della materia. Soprattutto la stanchezza, incomincia la curiosità; la vostra radice del pollice si solca di rughe nei due sensi; ciò forma una griglia, segno fatale; *avayosis*, mormorava Claudio Frolo. I disordini risalgono dal corpo fino all'anima.

Due giorni d'un Almanacco

17 Maggio Martedì — Muore Tognoli G. di Torino, biografo. 1756-1797 — S. Paquale.

18 Maggio Mercoledì — Muore Zandrini B. celebre idraulico, di Brescia. 1679-1747 — S. Venanzio.

Un po' di tutto

Minatori assasiati. — Telegrafano da Caltanissetta che si è sviluppato il gas solfidrico nell'interno della miniera di Grottarossa, vicino a Delia. Tre minatori che vi stavano lavorando, vi perirono assasiati. Il brigadiere dei carabinieri e altri generosi che vi erano penetrati per iniziare l'opera del salvataggio, furono costretti a retrocedere, rimanendo anche essi quasi vittime del gas micidiale.

Il peso del presidente Cleveland. — I giornalisti di Washington si divertono a fare scommesse sul peso che potrebbe oggi avere il presidente Cleveland. Tutti credono che egli passi le 240 libbre.

Questo genere di scommessa è d'origine americana. Mr. E. Niles, ufficiale ai tempi della guerra d'Indipendenza, in un suo libro sulla rivoluzione, narra di una scommessa di questo genere che ebbe luogo a West Point il 19 agosto 1783, quando la guerra era agli sgoccioli. Generali ed ufficiali si fecero pesare. Ecco i risultati ottenuti.

Generali: Washington 209 libbre; Knox 230; Lincoln 224; Greaton 166; Huntington 132.

Colonnelli: Michele Jackson 252; Enrico Jackson 238; Swift 219.

Uomini di peso gli eroi della rivoluzione!

Il matrimonio di un giornalista. — Nameloc (Mr. Thomas M. Coleman) nostro collega nella stampa a Nuova York ha compiuto i settantanni e giorni sono ha sposato, stando nel suo letto di dolore, la signorina Bessie Mac Guigan, d'anni venti, che da tempo curava le sue infermità. Nameloc collaborò per 25 anni nel Ledger di Filadelfia. E' molto ricco ed è la riconoscenza che lo decise a sposare la signorina Mac Guigan.

Ultime Notizie

(Nostrì dispacci)

Roma, 17, ore 8.20 ant.

Il Corso biennale per promozione di ufficiali e sottoufficiali è trasferito a Caserta.

— Fu approvata la relazione del bilancio del tesoro.

— La emissione di obbligazioni ecclesiastiche verrà fatta su tutti i principali mercati d'Europa. Sono giunti alcuni banchieri londinesi per le trattative.

— Genè sostiene con Bertolè che egli in Africa agì all'infuori di ogni sentimentalismo; crede avere agito nell'interesse del paese sotto la responsabilità che gli era stata lasciata.

— Domani alla Camera il Saracco presenterà il progetto per la sistemazione dell'Adige.

— Sono attese con grande impazienza le dichiarazioni che Crispi sarà per fare nella discussione del bilancio dell'interno, posto primo all'ordine del giorno.

— Il *Diritto* sostiene virilmente che il ministero non può transigere contro lo sgravio dei due decimi.

— La soluzione della crisi serba considerasi una vittoria dell'Austria contro la Russia; perciò sono evitati i nuovi timori di guerra.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 16. — Il generale Menabrea riprese la direzione dell'ambasciata.

Londra, 16. — William Obrien venne eletto a deputato di Cork.

Parigi, 16. — Flourens ricevette stamane Menabrea.

Berna, 15. — Il progetto di legge sulla vendita dell'accol venne approvato dal voto popolare con voti 252791 a favore e 12/474 contro.

Madrid, 16. — Il consiglio dei ministri sotto la presidenza della Regina decise di ridurre le pene dei soldati condannati per i fatti del 19 settembre.

Nel Mar Rosso

Costantinopoli, 16. — La Porta ha preferito di ricevere verbalmente, anziché per iscritto, la notificazione del blocco di Massaua. L'ambasciata italiana ha consentito.

Madrid, 16. — L'Iberia dice che il ministro degli esteri espose al Consiglio l'attuale stato della questione relativa allo stabilimento di una fittoria su una delle coste del Mar Rosso.

Scioperi nel Belgio

Bruxelles, 16. — Lo sciopero generale nel bacino di Charleroi assume un carattere allarmante. Il governo prese dei provvedimenti in previsione di qualche incidente. — Sono preparati dei treni per trasportare delle truppe rapidamente a Charleroi.

Bruxelles, 16. — Lo sciopero estendesi nei numerosi centri delle miniere, specialmente a Lalouviere, Sarslongchamps, Houssu, Bonny e Redmont. Dicesi che gli scioperanti siano diecimila.

Il governatore di Hainaut fece affiggere un proclama nella città di Hainaut nel quale dice, che mentre il lavoro si riprende, alcuni mestatori cercano di fomentare nuovamente gli scioperi. Vorrebbero imporre colla forza. Le popolazioni possono contare sull'intervento energico ed efficace dell'autorità. Chechè avvenga, l'ordine e il rispetto della libertà si manterranno.

Cose di Francia

Parigi, 15. — Risultati dei ballottaggi per le elezioni dei consiglieri municipali. Eletti: 13 autonomisti, 12 opportunisti, 5 rivoluzionari, 1 conservatore.

Nell'elezione senatoriale nel dipartimento del Cher, Pauliat fu eletto con 348 voti contro il marchese di Vogue conservatore, che n'ebbe 334.

Parigi, 16. — Camera — Pelletan presenta la relazione a nome della Commissione del bilancio. Se ne ordina la lettura immediata che ha luogo in mezzo al silenzio dell'assemblea.

Parigi, 16. — Camera. — Fine della relazione Pelletan. Qualche applauso all'estrema sinistra. Sopra domanda di Goblet la discussione è fissata per domani. La commissione del bilancio approvò la relazione Pelletan, dichiarante che la commissione non deve sostituirsi al governo. Ricorda le promesse del gabinetto e domanda la riduzione del 2 al 3 p. 0/0 su tutta la parte del bilancio delle spese non consacrate al debito pubblico.

Egitto e Balkani

Vienna, 16. — L'accordo anglo-turco segnalato ieri da Varna non è che il progetto Wolff. Assicurasi che il Sultano chiederà la riduzione a due anni del termine dello sgombero, e respingerà il ritorno eventuale dell'intervento inglese.

Pietroburgo, 16. — Il Messaggero del Governo annunzia che i Sovrani, il granduca ereditario e il granduca Giorgio sono partiti ieri per la Russia meridionale.

Bucarest, 16. — L'imperatrice d'Austria Ungheria dopo passata 48 ore nel castello di Pelesch, lasciò iersera Sinaia, accompagnata dai sovrani di Rumania fino a Predeal dove si congedarono da essa nel modo più affettuoso.

F. ZON, Direttore.

STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

COMUNICATO

Essendo stato io assente per qualche tempo dalla città, alcuni maligni sparsero la voce che io era stato arrestato sotto l'imputazione di furto. Ciò è falso falsissimo, giacchè ho 58 anni e non fui mai chiamato nemmeno come testimone. Ognuno può certificarsi presso la cancelleria penale. Protesto con tutta l'indignazione dell'animo mio contro si nera calunnia, diretta a rovinare un galantuomo.

Cappello Antonio.

DIFFIDA

Tito di Gio. Ricordi, editore di musica in Milano, annuncia la sua proprietà esclusiva del diritto di stampa e vendita del libretto: *Devadacy*, azione coreografica di I. Monplaisir, e a termini della legge sui diritti d'autori, diffida qualsiasi editore o libraio, o venditore ambulante, ecc., di astenersi tanto da ristampare lo stesso libretto, sia nella sua integrità, sia in forma di riassunto o di descrizione, ecc., quanto dal vendere copie di edizioni comunque contraffatte, riservandosi ogni più lata azione a tutela della sua proprietà.

RHUM IGIENICO AL CAFFÈ

PREPARATO DAL FARMACISTA E. Sertorio - PADOVA

Questo eccellente Liquore ottenuto dopo lunghe distillazioni è perfettamente igienico tonico digestivo. Ha proprietà eccitanti ed è di costo assai inferiore al vecchio Cognac: si raccomanda alle persone che devono intraprendere lunghi viaggi, od esporsi a vicissitudini atmosferiche. Unito a poco zucchero in mezzo bicchier d'acqua dà una bibita aromatica, dissetante, di grato sapore, ottima nei giorni di gran calore ed indispensabile a chi attraversa o soggiorna in località paludosa o miasmatiche. Per suo sapore di Caffè può quindi esser preso anche dopo il pranzo, surrogando la tazza di Caffè od altri Liquori ed essendo anche più economico, inoltre può esser bevuto anche dopo cena perchè facilita la digestione, non irrita il sistema nervoso e perciò non produce sonnolenza.

PROVARE

LA

CONSERVA DI POMIDORO



DEL PREMIATO

Stabilimento a Vapore R. Zanella di Verona

e la si preferirà a qualunque altra qualità.

In Padova si vende nella Drogheria Dal Medico Benedetto Via Boccalerie, Piazza Frutti.

C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

AVVISO

La sottoscritta Ditta G. e B. f.lli GUERRANA, per comodità dell'estesa sua clientela, ha aperto col giorno 9 Aprile 1887, in Padova Via Borgo Bianco al civico N. 1123 A all'insegna dell'

ISOLA BELLA

uno spaccio vini nostrani e di Valpolicella delle migliori qualità, per asporto all'ingrosso ed al dettaglio, a prezzi modicissimi.

B. e G. f.lli GUERRANA.

UN

Militare congedato

cerca impiego come contabile o segretario in qualche Agenzia, Negozio o Stabilimento industriale: modeste pretese e ottime referenze. — Recapito alla Direzione del giornale *Il Bacchiglione*, Padova.

Rigenatore Universale

RISTORATORE DEI CAPELLI

sistema Rossetter di Nuova York perfezionato dai chimici profumieri

Fratelli RIZZI

Inventori del CERONE AMERICANO



Valenti chimici preparano questo Rigenatore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non londa la biancheria né la pelle. Prezzo della bottiglia con istruzioni Lire 3.

Acqua Celaste Africana

la più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. — Non occorre di lavarsi i Capelli né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle né la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. 4.

Cerone Americano

Tintura in cosmetico dei frat. RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante finora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio Lire 3,50.

Tintura Fotografica Istantanea

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i Capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i Capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. 4.

Deposito e vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

Deposito e vendita in Padova presso il Parrucchiere Antonio Bedon, il Gabinetto di Toiletta della signora Clementina Bedon, Via S. Lorenzo, presso la profumeria Merati, e Sebastiano Tevarotto. 3219

Viglietti da Visita

al cento Lire 1.50

BANCO A. BASEVI

PADOVA

Piazza Frutti 553 Piano terreno e primo piano

Cambio di Valute d'ogni specie — Acquisto e vendita di effetti pubblici, di Lotterie Nazionali ed Estere, di Azioni e d'Obbligazioni di Società Industriali e Commerciali, di Prestiti Provinciali, Municipali e Ferroviarij ecc.

Anticipazioni di rimborsi, premj e coupons. Sovvenzioni ed aperture di credito in conto corrente garantito su valori d'ogni specie.

Sottoscrizioni e versamenti su valori Italiani ed Esteri. Verifica di Estrazioni in corso ed arretrate di Lotterie Nazionali ed Estere.

Servizio di Cassa ed Amministrazioni private relative a fondi pubblici.

Il Banco effettua per i clienti gratuitamente, verso il solo rimborso delle eventuali spese, le verifiche di estrazioni, le informazioni sulle variazioni di prezzo dei valori dati in nota, il cambio dei titoli, l'incasso dei premi, dei rimborsi e dei coupons.

ORARIO FERROVIARIO

IN ATTIVITA'

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bassano						Bassano per Padova							
Partenze da Padova		Arrivi a Venezia		Partenze da Venezia		Arrivi a Padova		omn.		misto		pom.		omn.		omn.		omn.		omn.	
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	
misto 2.40 a.	4.20 a.	omnibus 5.— a.	6.15 a.	Padova . . . p.	5.35	8.30	2.48	7. 9	Bassano p.	6. 5	9.12	2.10	7.45								
diretto 3.51 »	4.54 »	» 5.23 »	6.42 »	Vigodarzere . . .	5.45	8.41	2.58	7.19	Rosà	6.16	9.23	2.22	7.56								
» 4.17 »	5.15 »	misto 7. 5 »	8.47 »	Campodarsego . .	5.57	8.55	3. 9	7.31	Rossano	6.23	9.30	2.30	8. 3								
misto 6.20 »	8. 5 »	diretto 9. 5 »	10. 5 »	S. Giorgio Pert. . .	6. 7	9. 5	3.17	7.40	Cittadella (arr.	6.35	9.42	2.41	8.14								
omnibus 7.55 »	9.10 »	» 1.— p.	2. 5 p.	Camposampiero . .	6.14	9.12	3.22	7.48	Cittadella (part.	6.44	9.53	2.57	8.24								
» 9.12 »	10.25 »	omnibus 2. 5 »	3.20 »	Villa del Conte . .	6.29	9.31	3.37	8. 4	Villa del Conte	6.57	10. 7	3.10	8.34								
» 1.28 p.	2.43 p.	» 5.25 »	6.40 »	Cittadella (arr.	6.40	9.44	3.46	8.16	Camposampiero	7.12	10.22	3.26	8.47								
diretto 2.44 »	3.45 »	» 6.55 »	8.10 »	Cittadella (part.	6.49	9.56	2.45	3.56	S. Giorgio delle Pertiche	7.18	10.29	3.33	8.53								
» 6.40 »	7.35 »	misto 9.15 »	10.55 »	Rossano	7. 2	10.11	2.57	4. 8	Campodarsego	7.27	10.39	3.44	9. 2								
omnibus 8.30 »	9.45 »	diretto 11.— »	11.55 »	Rosà	7. 9	10.19	3. 4	4.15	Vigodarzere	7.38	10.50	3.57	9.12								
» 9.40 »	10.55 »	» 11.25 »	12.20 a.	Bassano a.	7.20	10.30	3.15	4.25	Padova a.	7.48	11.—	4. 7	9.20								

Mestre per Udine				Udine per Mestre			
Partenze da Mestre		Arrivi a Udine		Partenze da Udine		Arrivi a Mestre	
diretto 4.58 a.	7.36 a.	misto 1.43 a.	6.53 a.				
omnibus 5.58 »	9.54 »	omnibus 5.10 »	9.14 »				
» 11.30 »	3.36 p.	diretto 10.29 »	1.14 p.				
diretto 3.33 p.	6.19 »	omnibus 12.50 p.	4.56 »				
omnibus 4. 8 »	8. 5 »	» 5.11 »	9.30 »				
misto 9.30 »	2.30 »	diretto 8.30 »	11. 8 »				

Padova per Verona				Verona per Padova			
Partenze da Padova		Arrivi a Verona		Partenze da Verona		Arrivi a Padova	
omnibus 6.55 a.	9.28 a.	celere 2.40 a.	4.13 a.				
diretto 10.15 »	12.— »	omnibus 5.10 »	7.44 »				
omnibus 3.28 p.	6.— p.	» 10.46 »	1.20 p.				
» 8.21 »	10.52 »	diretto 4.55 p.	6.36 »				
diretto 12.25 a.	2.10 a.	omnibus 5.47 »	8.21 »				

Dal 1 Maggio al 15 Ottobre i treni diretti faranno un minuto di fermata a Tavernelle per servizio viaggiatori.

Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Partenze da Padova		Arrivi a Bologna		Partenze da Bologna		Arrivi a Padova	
omnibus 6.25 a.	10.55 a.	diretto 12.45 a.	3.39 a.				
misto 9. 2 »	2.50 p.	misto (1) 4.— »	6. 5 »				
diretto 2.11 p.	5. 5 »	omnibus 4.40 »	9. 2 »				
omnibus 6.50 »	11.20 »	diretto 11.45 p.	2.38 p.				
diretto 12. 3 a.	2.45 a.	omnibus 5. 5 »	9.28 »				

Le fermate dei treni (diretti) ad Abano, Montebelluna, Battaglia per servizio viaggiatori hanno luogo dal 1 Maggio a tutto il 15 Ottobre. (1) da Rovigo

Treviso per Vicenza						Vicenza per Treviso					
misto		omn.		misto		omn.		misto		omn.	
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.
Treviso part.	5.26	8.34	1.12	7. 1	Vicenza part.	5.46	8.45	1.54	7.30		
Paese	—	8.47	1.28	7.14	S. Pietro in Gu	6.11	9.12	2.17	7.54		
Istrana	5.49	8.57	1.40	7.24	Carmignano	6.20	9.22	2.25	8. 3		
Albaredo	—	9.10	1.55	7.37	Fontaniva	6.28	9.31	2.32	8.11		
Castelfranco	6.13	9.23	2.13	7.49	Cittadella (arr.	6.36	9.40	2.40	8.19		
S. Martino di Lupari	6.26	9.36	2.31	8. 2	Cittadella (part.	6.46	9.50	2.48	8.29		
Cittadella (arr.	6.38	9.45	2.43	8.13	S. Martino di Lupari	6.58	10. 3	2.59	8.41		
Cittadella (part.	6.47	9.55	2.59	8.22	Castelfranco	7.11	10.18	3.11	8.53		
Fontaniva	—	10. 4	3.08	—	Albaredo	7.23	10.31	3.21	9. 5		
Carmignano	7. 2	10.12	3.17	8.36	Istrana	7.36	10.45	3.33	9.18		
S. Pietro in Gu	7.11	10.21	3.26	8.45	Paese	7.46	10.56	3.42	9.28		
Vicenza arr.	7.36	10.44	3.51	9. 8	Treviso arr.	7.58	11. 9	3.53	9.40		

Vittorio per Conegliano						Conegliano per Vittorio						
misto		omn.		misto		omn.		misto		omn.		
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	
Vittorio p.	6.45	8.45	11.20	2.31	5.20	7. 5	Conegl. p.	8.—	9.45	1.19	4.44	6. 9
Conegl. a.	7. 9	9. 9	11.44	2.55	5.42	7.29	Vittorio a.	8.28	10. 9	1.45	5. 8	6.31

Rovigo - Adria - Loreo				Loreo - Adria - Rovigo			
omn.		misto		omn.		misto	
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.
Rovigo p.	8.20	3.25	8.40	Loreo p.	5.50	11.55	5.40
S. Apoll. Selva	8.31	3.39	8.51	Adria	6.18	12.24	6.17
Ceregnano	8.41	3.51	9.01	Baricetta	6.29	12.36	6.33
Lama	8.51	4.03	9.11	Lama	6.43	12.51	6.54
Baricetta	9. 6	4.22	9.26	Ceregnano	6.51	1.—	7. 5
Adria arr.	9.26	4.46	9.46	S. Apoll. Selva	7.—	1.09	7.16
Loreo »	9.45	5.10	10.05	Rovigo arr.	7.10	1.20	7.30

Rovigo - Legnago				Legnago - Rovigo					
omn.		omn.		omn.		omn.			
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.		
Rovigo . p.	8.15	11.15	3.30	8.35	Legnago . p.	5.35	8.24	12.—	6.17
Costa	8.31	11.33	3.45	8.51	Badia	6.16	9.12	12.34	6.51
Lendinara	8.57	12. 3	4. 9	9.17	Lendinara	6.36	9.39	12.49	7. 6
Badia	9.15	12.32	4.27	9.37	Costa	7.—	10. 9	1.11	7.28
Legnago . a.	9.48	1.14	5.—	10.15	Rovigo . a.	7.15	10.25	1.23	7.40

Treviso-Cornuda				Cornuda-Treviso			
omn.		omn.		misto		omn.	
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.
Treviso p.	6.00	1.—	5.05	Cornuda p.	7.12	2.12	7.18
Treviso S. G.	6.07	1. 7	5.12	Montebelluna	7.30	2.35	7.37
Paese Castagn.	6.18	1.18	5.24	Trevisano S.	7.41	2.48	7.49
Paese Post.	6.28	1.28	5.36	Paese Post.	7.53	3.02	8.02
Trevisano S.	6.40	1.40	5.49	Paese Castagn.	8.03	3.13	8.12
Montebelluna	6.56	1.56	6. 9	Treviso S. G.	8.14	3.24	8.23
Cornuda arr.	7.17	2.17	6.30	Treviso arr.	8.20	3.30	8.30

Montebelluna-Belluno				Belluno-Montebelluna			
omn.		omn.		misto		omn.	
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.
Montebelluna . p.	6.56	1.56	6.09	Belluno p.	5.—	11.40	5.10
Cornuda	7.17	2.17	6.30	Feltre	6.09	1.04	6.19
Feltre	8.21	3.21	7.43	Cornuda	7.12	2.12	7.18
Belluno a.	9.31	4.34	9.02	Montebelluna . a.	7.30	2.35	7.37

Monselice-Legnago				Legnago-Monselice			
omn.		omn.		omn.		omn.	
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.
Monselice p.	8.20	3.14	8.50	Legnago p.	5.27	11.40	5.34
Este	8.38	3.35	9.11	Sant'Anna	5.50	12.19	6. 3
Ospedaletto Euganeo	8.47	3.46	9.22	Bevilacqua	5.58	12.27	6.10
Saletto	8.57	3.—	9.36	Montagnana	6.12	12.42	6.24
Montagnana	9.10	4.17	9.51	Saletto	6.24	12.50	6.38
Bevilacqua	9.23	4.30	10. 4	Ospedaletto Euganeo	6.31	1.13	6.50
Sant'Anna	9.31	4.38	10.12	Este	6.43	1.24	7.—
Legnago arr.	9.43	4.50	10.25	Monselice arr.	7.—	1.45	7.18

NB. Il treno che parte da Monselice, alle ore 8,20 ant. prosegue fino a Pavia — Il treno che parte da Monselice alle ore 8,50 pom. si ferma a Legnago.